



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA**

APPELLO ALLE ISTITUZIONI LOCALI, ALLE FORZE POLITICHE, ALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, AI GRUPPI ED ALLE ASSOCIAZIONI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Presso la Commissione Difesa della Camera dei Deputati è stata presentata da un gruppo di parlamentari, nel giugno scorso, la proposta di legge n.1360, per l'Istituzione dell'Ordine del Tricolore da conferire *“a coloro che hanno prestato servizio militare, per almeno sei mesi, in zona di operazioni, anche a più riprese, nelle Forze armate italiane durante la guerra 1940-1945 e invalidi, o nelle formazioni armate partigiane o gappiste, regolarmente inquadrati nelle formazioni dipendenti dal Corpo volontari della libertà, ai combattenti della guerra 1940-1945, ai mutilati e invalidi della guerra 1940-1945 titolari di pensione di guerra e agli ex prigionieri o internati nei campi di concentramento o di prigionia, nonché ai combattenti nelle formazioni dell'esercito nazionale repubblicano durante il biennio 1943-1945”.*

La proposta di legge n.1360 costituisce un gravissimo tentativo di riscrivere la storia attraverso un'opera di equiparazione tra chi si batté per un'Italia libera dal fascismo e chi, invece, militò sino alla fine nelle file della Repubblica Sociale Italiana, difendendo la dittatura e l'alleanza criminale con il nazismo, con tutti gli orrori che ne sono conseguiti, indossando l'infamante divisa della Guardia Nazionale Repubblicana, delle Brigate Nere, della Decima Mas, delle SS Italiane e di tutti gli altri famigerati reparti della RSI.

Equiparare i fascisti di Salò ai combattenti della Guerra di Liberazione è indegno e impossibile, perché, ancor prima che dai processi della politica, un giudizio severo, netto e incontrastabile viene dalla storia: un giudizio che fa della nostra Repubblica uno Stato che ha il suo fondamento civile e costituzionale nel patrimonio storico e morale dell' Antifascismo e della Resistenza.

La Provincia di Pavia che ha avuto un ruolo fondamentale nella Lotta di Liberazione, non può accettare un atto vergognoso che offende profondamente la memoria delle donne e degli uomini caduti per la libertà e di tutti coloro che parteciparono alla Resistenza sulle montagne e nelle città, nei campi d'internamento militare e nei lager nazisti, nelle file delle ricostituite forze armate che operarono al fianco degli Alleati.

La Conferenza di Organizzazione dell'ANPI provinciale pavese rivolge un forte appello alle istituzioni locali – Amministrazione Provinciale e Comuni - affinché esprimano il proprio dissenso ed invitino tutti i gruppi parlamentari a non approvare il disegno di legge, quale segno di rispetto per la memoria storica dell'Italia e le radici resistenziali della nostra Costituzione, ricordando altresì che in nessun Paese europeo, occupato dai nazisti, sono previste onorificenze per chi ha militato fra i collaborazionisti.

La Conferenza di Organizzazione dell'ANPI provinciale pavese si rivolge altresì a tutte le Organizzazioni Sindacali, Gruppi e Associazioni della nostra provincia affinché assumano posizioni pubbliche contro il progetto di legge, con dichiarazioni, petizioni, iniziative.

Pavia 18 aprile 2009